

LAURA TEGAZZIN - SIMPLICIO STELLA



IL MISTERO DI FASTIGLIANO

A short story written in easy Italian
for beginner and intermediate learners (A2-B1)



L. Tegazzin, S. Stella

IL MISTERO DI FASTIGLIANO

Italian Short Stories for beginners
and intermediate learners (A2-B1)



Questo è un'opera di fantasia. Ogni riferimento a persone reali, fatti realmente accaduti, luoghi o eventi è puramente casuale. Ogni elemento della storia è frutto dell'immaginazione dell'autore.

Il mistero di Fastigliano

© 2025 di Simplicio Stella, Laura Tegazzin

è concesso in licenza CC BY-NC-ND 4.0.

Per visualizzare una copia di questa licenza, visita

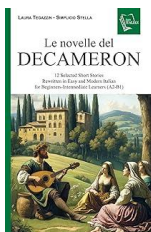
<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/>

Grafica di copertina e impaginazione: S. Stella

Author's Note

This is a short story distributed for free, designed for those learning Italian and looking to practice with simple and engaging reading material.

If you're interested in other books, which are much longer and more in-depth, I invite you to explore my other publications:



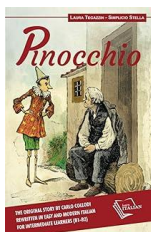
Le novelle del Decameron

12 carefully selected stories rewritten in simple, modern Italian, ideal for A2-B1 level students.



Le novelle di Pirandello

A collection of short stories by Luigi Pirandello, adapted for B1-B2 level students



Pinocchio

The original story by Carlo Collodi rewritten in simple, modern Italian, suitable for B1-B2 level students.

For more information about the books published so far and to stay updated on new releases, [visit the website](#)

Thank you for choosing this story, and happy reading!!

Introduction

Reading, despite being one of the four main skills in language learning, is often neglected by students.

Textbooks generally limit themselves to offering intensive reading, that consists of short texts, written with the intention of introducing terms and grammar rules. These texts must be understood in detail. This type of reading is certainly very useful, but is not enough by itself to expand student's vocabulary and to reach higher levels of competence. In the learning process, it is always useful to include extensive reading alongside the exercises proposed by textbooks.

Extensive reading is what you do, for example, when you read a book just for pleasure. Understanding of every detail is not required. Grasping the general sense of a text, even when you don't understand all the terms and rules of the language, is an exercise of great importance. In fact, most of the terms and rules are passively assimilated over time through contextualization.

When faced with an extensive text, it is best to avoid the frequent use of the dictionary or looking up rules that still appear incomprehensible. The point is to avoid an excessive mental effort which could lead to boredom and to giving up reading.

The main goal should be the pleasure of reading. Reading very often and doing it with pleasure will gradually lead you to superior results. The important thing is that the text is pleasant and appropriate to the student's level. A text is appropriate when the student can understand most of the terms, understand the general sense and follow the story.

Some tips for extensive reading

Trying to read the entire text at least twice is a good idea. The first time, try to do this without reaching for the dictionary. This may seem difficult, but it is the best way to immerse

yourself in the language. The dictionary may seem to offer an immediate solution, but it is of little use in the long term. Consider it the last resort.

When you find a term you don't understand, try the following steps:

1. Look at the word and think if it sounds familiar to you in any way. Look for similarities with your own language. In some cases, they may be false friends. If the phrase makes sense, however, you are almost certainly on the right track.

2. Reread the sentence containing the unknown word several times. Use the context of that sentence and the rest of the story to try to guess the meaning of the word.

3. Ask yourself whether the term is an unknown version of a word you already know. For example, you may come across a verb you know, but in a tense you are not yet familiar with. If you understand the meaning, continue without dwelling on the grammar. Assimilation will occur naturally over time. In some cases it could be an altered noun. See if the root of the term reminds you of anything. Italian is full of altered names such as: «barba-barbaccia», «naso-nasone», «casa-casetta», «voce-vocina», «occhi-occhiacci».

Even if you can't guess the word, avoid the dictionary anyway. Instead, write the word down or just underline it. Perhaps you will find the same word later, and perhaps you will be able to understand it in another context.

When you have read the whole book, read it one more time. If you still can't understand the words you have written down, then use a dictionary.

It is very important to learn to feel comfortable with uncertainty. This should never be a cause for frustration. If you don't understand some words, it means you are learning. If you understand everything, you have nothing more to learn.

41The notes

Some notes have been in the text. They mainly concern those expressions that cannot easily be translated with a dictionary, such as phrases or idioms, words which may not make any sense if translated literally, or words that in the context have a metaphorical meaning or multiple meanings very different from one another.

INDICE

L'arrivo a Fastigliano.....	1
Un misterioso biglietto.....	6
L'inizio delle indagini.....	12
L'incontro con Anna.....	17
La casa di Lucia.....	23
La cava abbandonata.....	28
Una decisione difficile.....	33
La trappola.....	39
Il colpo di scena.....	45
Un nuovo inizio.....	51

CAPITOLO 1

L'arrivo a Fastigliano

Alessandro Vitale abbassa il finestrino mentre l'auto sale sulla strada di montagna. L'aria fresca gli accarezza il viso. Finalmente un po' di **sollievo** dopo il caldo di Roma. Il **profumo** del bosco e della resina è piacevole. È quasi sera e, nel caldo del tramonto di luglio, le montagne si dipingono di rosso.

Un cartello di legno, vecchio e storto, indica il paese: "*Benvenuti a Fastigliano*". Alessandro rallenta per osservare la bellezza e la tranquillità del posto. Le case di pietra **si affacciano** su strade fatte di **ciottoli**. I balconi sono pieni di gerani rossi. Pochi anziani sono seduti sulle panchine e parlano tra loro. Alcune donne tornano a casa con le borse della spesa.

Gli viene in mente una frase che ha letto anni prima: "*L'uomo costruisce città per sfuggire alla natura, ma poi cerca la natura per sfuggire a sé stesso.*"

Forse per questo si trova lì. Non solo per il caldo insopportabile di Roma, ma per cercare una quiete che non riesce più a trovare dentro di sé.

Arriva a destinazione e parcheggia davanti a una grande casa di pietre con **persiane** verdi. Sopra l'ingresso, un'insegna di legno **cigola** al vento: "*La Quercia Bianca*". Proprio davanti alla porta, un grosso cane marrone dorme **spaparanzato a terra**. Alessandro scende dall'auto e prende le valigie. In quel momento il cane si alza lentamente, con gli occhi ancora mezzi chiusi, e cammina **svogliatamente** verso di lui.

Alessandro si ferma, senza sapere cosa fare. Il cane si avvicina, lo annusa per qualche secondo, poi si gira e torna

al suo posto. Si lascia cadere nuovamente a terra pesantemente e chiude gli occhi. Pare che quei cinque metri **lo abbiano sfinito**.

In quel momento una donna esce dal portone, mentre si asciuga le mani con uno strofinaccio. Ha i capelli raccolti, dei bei **lineamenti** e un **portamento** elegante.

Sorride vedendo Alessandro ancora fermo accanto all'auto. – Non si preoccupi – dice con tono divertito. – Fa sempre così: controlla tutti, così può dire di avere fatto il suo dovere di cane da guardia. Poi torna a dormire di nuovo.

Dopo si avvicina e chiede gentilmente: – Lei è Alessandro Vitale, lo scrittore?

– Sì. E lei è Carolina? – risponde lui, allungando la mano per salutarla.

Carolina sorride, gli stringe la mano e lo invita a entrare. L'interno della locanda è **intimo** e **accogliente**. Le pareti sono di legno e al centro c'è un camino spento. I tavoli piccoli sono coperti con tovaglie **a quadri**, tutto è curato con attenzione. Alessandro segue Carolina su per le scale fino alla sua stanza.

– Sono sicuro che starà bene. Fastigliano è un paese **tranquillo**, perfetto per chi cerca ispirazione, – dice Carolina, lasciando le chiavi sul comodino. – Se vuole cenare da noi, serviamo fino alle nove.

– Grazie, scenderò più tardi.

Sistema le sue cose, fa una doccia e si sdraia sul letto per un po'. Poi scende per cena. La sala è tranquilla, con pochi clienti seduti ai tavoli che parlano piano. Carolina è dietro al **bancone** e sistema alcune bottiglie. Alessandro si avvicina e dice: – Serata tranquilla!

– A quest'ora è sempre così. – risponde Carolina con un sorriso.

Vicino alla porta, Alessandro nota un paio di stivali da **trekking**, posati su fogli di giornale, sporchi di **terriccio rossastro**.

– Stivali da montagna? Ci sono percorsi belli nei boschi? – chiede Alessandro.

Carolina guarda gli stivali e sorride. – Li ho presi perché mi piacevano, ma non cammino molto. Li uso quando vado nell’orto, dietro la locanda.

L’attenzione di Alessandro si sposta su una **bacheca** piena di foto, tra la reception e la sala da pranzo.

– Che belle foto di sposi. Organizzate molti matrimoni qui?

Carolina sorride con orgoglio. – Sì, grazie alla sala grande. Vengono persone da tutto il **circondario**.

– I matrimoni devono portare molto lavoro.

– Più che lavoro, sono una soddisfazione. Molta gente si affeziona e poi ritorna ancora, per feste, battesimi, comunioni e anniversari.

– E questo signore? Lo vedo in tante foto. È suo marito?

Carolina scuote la testa con un sorriso malinconico. – No, mio marito è morto anni fa. Questo è Arturo, il nostro sindaco.

– Oh... mi dispiace – dice Alessandro con una punta di **rammarico** – Bene, credo che sia arrivata l’ora di assaggiare la vostra cucina.

Carolina lo accompagna nella sala ristorante. La cena è semplice ma gustosa. Terminata la cena, Alessandro sale in camera. È molto stanco. Si mette sotto le coperte e si addormenta all’istante.

Riassunto

Alessandro Vitale, uno scrittore in cerca di ispirazione, arriva a Fastigliano, un tranquillo paese di montagna. Si sistema nella locanda “La Quercia Bianca”, gestita da Carolina, una donna gentile ed elegante. L’atmosfera accogliente lo conquista: le strade di ciottoli, i gerani ai balconi e la pace del luogo. Durante la cena, Carolina racconta

della sua attività e delle persone legate alla locanda. Dopo una cena semplice e gustosa, Alessandro, stanco, si addormenta rapidamente.

Glossario

a quadri: *checkered*
accogliente: *welcoming*
bacheca: *notice board*
cigola: *creaks*
ciottoli: *cobbles*
circondario: *surrounding area*
intimo: *cozy*
lineamenti: *features*
lo abbiano sfinito: *had completely exhausted him*
locanda: *inn*
persiane: *shutters*
portamento: *bearing*
profumo: *scent*
rammarico: *regret*
si affacciano: *overlook, face, or open onto*
sollevio: *relief*
spaparanzato a terra: *splayed out on the ground*
svogliatamente: *without enthusiasm, lazily, reluctantly*
terriccio rossastro: *reddish soil*
trekking: *hiking*

Esercizi

- 1) Qual è il motivo principale per cui Alessandro Vitale si trova a Fastigliano?
- Visitare dei parenti.
 - Scrivere un libro.
 - Cercare quiete e ispirazione.

- d) Partecipare a un matrimonio.
- 2) *Come si chiama la locanda in cui alloggia Alessandro?*
- a) La Quercia Rossa.
 - b) La Locanda di Fastigliano.
 - c) Il Rifugio del Bosco.
 - d) La Quercia Bianca.
- 3) *Cosa fa Carolina con gli stivali da trekking?*
- a) Li usa per lunghe escursioni nei boschi.
 - b) Li indossa quando lavora nell'orto.
 - c) Li tiene come ricordo del marito.
 - d) Li presta agli ospiti della locanda.
- 4) *Chi è Arturo?*
- a) Un cliente abituale della locanda.
 - b) Il sindaco.
 - c) Il marito di Carolina.
 - d) Il fratello di Alessandro.
- 5) *Qual è la reazione di Alessandro dopo la cena?*
- a) Va a fare una passeggiata per il paese.
 - b) Si mette a scrivere il suo libro.
 - c) Sale in camera e si addormenta subito.
 - d) Chiede informazioni su Arturo.

Soluzioni

1c) - 2d) - 3b) - 4b) - 5c)

CAPITOLO 2

Un misterioso biglietto

Dopo alcuni giorni a Fastigliano Alessandro si sente più calmo. La **tensione** dei mesi passati comincia a scomparire. La routine del paese è lenta e tranquilla. Lo aiuta a **ritrovare** il suo **equilibrio**.

Ogni mattina, Alessandro si sveglia presto. **Accende** il computer portatile e scrive per diverse ore nella sua stanza. La **locanda** è silenziosa, e lui riesce a concentrarsi bene. Le idee arrivano facilmente. Fastigliano sembra ispirarlo, come una musa silenziosa.

Verso le dieci, spegne il computer. Scende in piazza e va al bar.

Ordina un caffè e osserva le persone del paese. Tutto si muove **lentamente**, ma senza **fermarsi**. Molti lo salutano e si fermano a parlare. Sono curiosi per il suo lavoro. Gli fanno domande sui libri, oppure raccontano vecchie storie del paese. Alessandro conversa volentieri e ascolta sempre con attenzione.

Dopo pranzo, riposa per un'ora. Poi torna a scrivere. A volte invece, si unisce a un gruppo di appassionati di escursioni. A lui piace camminare e esplorare nuovi sentieri. I suoi compagni sono camminatori instancabili e conoscono bene la montagna.

Le **passeggiate** portano spesso verso un luogo tranquillo. Si fermano vicino a un ruscello o su una collina. Parlano e si riposano. Alessandro si sente stanco fisicamente, ma in modo piacevole. Ogni volta, torna in locanda con una nuova energia. Capisce che scrivere, camminare e parlare con quelle persone è un equilibrio perfetto per lui.

Una sera accade qualcosa di imprevisto. Quando ritorna alla locanda, dopo una lunga passeggiata, trova un foglio piegato sotto la porta della sua stanza. Lo **raccoglie** e guarda

da un lato e dall'altro del corridoio. È vuoto. Entra in stanza e chiude la porta. Accende la lampada e apre il foglio.

C'è una frase scritta a mano.

– *Vuoi scrivere un bel romanzo? Scopri come è morta Lucia Fontana.*

Alessandro legge la frase più volte. Stringe il biglietto tra le dita. Chi sarà mai questa Lucia Fontana? E chi ha lasciato quel foglio? E perché?

Quel messaggio gli ha acceso una curiosità che non riesce a trattenere. Ora sente il bisogno di **indagare** a tutti i costi.

La mattina dopo, Alessandro si sveglia presto. Scende subito al piano terra. Carolina è al bancone della reception. Prima saluta due clienti seduti in sala e poi si avvicina alla donna con il biglietto piegato in mano.

– Carolina, posso chiederle qualcosa? – domanda Alessandro.

Carolina alza lo sguardo, un po' sorpresa. – Certo.

Alessandro le mostra il biglietto. – Ho trovato questo sotto la porta della mia stanza ieri sera.

Carolina prende il foglio e lo legge. Poi lo posa lentamente sul bancone. Il suo viso sembra piuttosto **contrariato**.

– Non ci faccia caso, Alessandro. C'è sempre qualche idiota che si diverte a spettegolare.

Poi fa una pausa e continua con un tono rattristato – Lucia Fontana era una ragazza del paese. È morta lo scorso inverno.

– Come? – chiede Alessandro.

– È **scivolata** sul ghiaccio. Era su una **scogliera** vicino al lago. Non era molto alta, ma ha **battuto** la testa su una roccia. È morta sul colpo, povera ragazza.

Alessandro ascolta ma non dice nulla. Carolina continua a parlare. Sembra sentire il bisogno di spiegare di più.

– Le piaceva fotografare. Lavorava per alcune riviste come freelance. Andava spesso al lago per scattare foto. Questo è quello che ho sentito dire.

– Lei la conosceva? – domanda Alessandro.

Carolina esita per un momento. Poi scuote la testa. – No, non la conoscevo personalmente. Sembrava una ragazza **timida**, molto riservata. Io non ho mai parlato con lei. Conoscevo i suoi genitori. Vivevano fuori dal paese.

Carolina sospira e aggiunge:

– I suoi genitori purtroppo sono morti entrambi. Sua madre è morta per un tumore. Suo padre ha avuto un incidente. Lei, però, non era qui in quel periodo. Studiava all'università. Dopo la laurea è tornata a vivere nella casa dei genitori.

– Ma nessuno ha mai pensato a un omicidio? – chiede Alessandro.

– Un omicidio? Per carità! – risponde Carolina. – Sicuramente qualcuno lo dice. Ma sono stupidaggini. Non si rendono conto che si fanno del male da soli.

– In che senso? – domanda Alessandro curioso.

– Il nostro è un paese tranquillo. La gente viene qui per trovare la pace. Se si comincia a parlare di un assassino a piede libero, nessuno verrà più. Sarebbe un disastro per tutti noi.

La porta della locanda si apre con un colpo deciso. Un omeone entra. Ha circa cinquant'anni, è alto e robusto. Indossa un completo grigio e una cravatta rossa, un po' storta. Alessandro alza lo sguardo, incuriosito.

L'uomo avanza con un'andatura **maestosa**, come se fosse a una **sfilata** di moda

Carolina lo saluta con un tono formale: – Buongiorno, signor sindaco.

– Buongiorno a lei, Carolina, – risponde l'uomo. Poi si **gira** verso Alessandro, mostra un sorriso e una faccia che di solito i politici tengono da parte per le grandi occasioni.

– Lei deve essere lo scrittore, – dice, porgendo la mano e con il braccio dritto e teso come un manico di scopa.

Alessandro gliela stringe, un po' perplesso. Ma quando cerca di ritrarla, il sindaco non molla subito la presa. Anzi, tiene la mano ben stretta e si volta appena di lato, come in

attesa di una fotografia. Alessandro rimane fermo. Si guarda intorno, chiedendosi se ci sia un fotografo nascosto.

– Siamo tutti molto onorati dalla sua presenza qui a Fastigliano, – continua il sindaco, stringendo ancora la mano. – Lei sa, vero, quanto il nostro paese tiene al **turismo** culturale?

– Eh, sì... Certo, – balbetta Alessandro, cercando di recuperare la mano ormai **intorpidita**.

Carolina, che assiste alla scena, trattiene a stento un sorriso. Alessandro, finalmente libero, pensa che quel sindaco, con il suo atteggiamento, farebbe una bella figura anche in un antico dipinto con **scettro e corona**. Alla fine, fa un respiro profondo e si volta verso Carolina.

– Grazie per le informazioni, Carolina, e per... tutto il resto, – aggiunge con un sorriso **leggermente** imbarazzato.

Carolina ricambia il sorriso, trattenendo ancora una risata. – È sempre un piacere. Buona giornata, Alessandro.

– Buona giornata a lei, signor sindaco, – aggiunge Alessandro con un cenno della testa, mentre si avvia verso la porta.

Il sindaco, con la stessa posa cerimoniosa di prima, lo saluta alzando una mano. – Buona giornata, signor scrittore! E ricordi, Fastigliano è sempre pronta ad accogliere il talento!

Mentre Alessandro esce e l'aria fresca del mattino lo avvolge, non può fare a meno di sorridere tra sé e sé. "Se Fastigliano sceglie il talento come sceglie il sindaco, sto fresco," pensa, scuotendo leggermente la testa.

Con questo pensiero, si incammina verso la piazza. Lo aspettano un caffè e forse qualche nuova ispirazione.

Riassunto

Alessandro trascorre le giornate scrivendo, parlando con gli abitanti e facendo escursioni in montagna. Ritrova pace e ispirazione. Ma una sera qualcuno infila sotto la sua porta un biglietto misterioso: "Vuoi scrivere un bel romanzo?"

Scopri come è morta Lucia Fontana.” Carolina spiega che Lucia è morta scivolando su una scogliera mentre fotografava. Alessandro però sospetta segreti nascosti. La calma apparente del paese e le storie locali non lo convincono. Quel messaggio accende la sua curiosità e lo spinge a indagare a fondo.

Glossario

accende: *lights up*

contrariato: *upset*

equilibrio: *balance*

indagare: *investigate*

intorpidita: *numb*

locanda: *inn*

maestosa: *majestic*

passeggiate: *walks*

raccoglie: *picks up*

ritrovare: *regain*

scettro e corona: *scepter and crown*

scivolata: *slipped*

scogliera: *cliff*

sfilata: *parade*

sto fresco: *I'm in trouble / I'm doomed / I've got no chance (literally, "I'm cool")*

tensione: *tension*

timida: *shy*

turismo: *tourism*

Esercizi

- 1) *Come si sente Alessandro dopo alcuni giorni trascorsi a Fastigliano?*
 - a) Stanco e nervoso.

- b) Ancora in tensione per i mesi passati.
 - c) Più calmo e ispirato.
 - d) Indifferente al cambiamento.
- 2) *Cosa trova Alessandro sotto la porta della sua stanza dopo una passeggiata?*
- a) Un libro.
 - b) Un foglio piegato con una frase misteriosa.
 - c) Un biglietto con informazioni sul sindaco.
 - d) Una fotografia di Lucia Fontana.
- 3) *Come è morta Lucia Fontana, secondo Carolina?*
- a) È scivolata sul ghiaccio e ha battuto la testa.
 - b) È stata assassinata da uno sconosciuto.
 - c) È annegata nel lago durante una tempesta.
 - d) Ha avuto un incidente stradale.
- 4) *Qual è l'opinione di Carolina sui pettegolezzi riguardo alla morte di Lucia?*
- a) Crede che ci sia un fondo di verità.
 - b) Pensa che siano dannosi per il paese.
 - c) Ritiene che siano del tutto irrilevanti.
 - d) È convinta che siano diffusi da Arturo, il sindaco.
- 5) *Come si comporta il sindaco quando incontra Alessandro?*
- a) Lo ignora completamente.
 - b) È freddo e distante.
 - c) Mostra un atteggiamento cerimonioso ed esagerato.
 - d) Lo invita subito a un evento ufficiale.

Soluzioni:

1c) - 2b) - 3a) - 4b) - 5c)

CAPITOLO 3

L'inizio delle indagini

Nel pomeriggio, Alessandro decide di cercare più informazioni. Fa una ricerca su internet, ma non trova molto. Un articolo di **cronaca** dice che si tratta di un tragico incidente: una giovane fotografa è scivolata da una scogliera mentre scattava delle fotografie del lago. Nessun altro dettaglio.

Non soddisfatto, Alessandro va alla biblioteca del paese. È un edificio abbastanza vecchio, ma ben curato. Si trova vicino alla piazza. All'interno, una donna di mezza età lo accoglie con un sorriso.

– Sto cercando delle notizie sulla morte di una ragazza. Lucia Fontana – spiega Alessandro. – Ho letto qualcosa online, ma vorrei **approfondire**. Avete un **archivio** dei giornali locali?

– Certamente! Abbiamo un archivio di principali **quotidiani** locali. Prego, venga con me.

La bibliotecaria accompagna Alessandro in una stanza separata, spiegando con un sorriso che gli archivi non sono stati ancora digitalizzati.

– Purtroppo, i fondi per ammodernare l'archivio dovevano arrivare circa trent'anni fa, e da allora siamo ancora in attesa, – dice, con un tono che tradisce un po' di rassegnazione.

– Ma in compenso abbiamo ancora un lettore di **microfilm** perfettamente funzionante, – aggiunge con una punta di orgoglio.

Alessandro vede in un angolo della stanza un apparecchio. La tecnologia è a metà strada fra quella di Capitan Nemo e quella del KGB dell'immediato dopoguerra.

Alla parete ci sono degli scaffali con molte piccole scatole **etichettate**. La bibliotecaria prende una scatola e la apre con cura.

– Lo scorso dicembre, giusto? – chiede, dandogli cinque pellicole.

Si avvicina alla macchina e gli come caricare la **pellicola**, girare la **manopola**, spingere le leve e i pulsanti per scorrere le immagini e regolare la **messa a fuoco**.

Poi accende la macchina che subito comincia a ballare e a emettere un forte **ronzio**, come un drone che sta per decollare. Seguono due o tre spari accompagnati da uno **sbuffo di fumo**.

– Non si preoccupi – dice la bibliotecaria – ci vuole solo qualche secondo per riscaldarsi e poi comincia a funzionare senza problemi.

Poco dopo la macchina smette di ballare e Alessandro può iniziare a consultare l'archivio. Passa il pomeriggio **immerso** in questo lavoro. La macchina, con il suo ronzio e la luce **fioca**, crea un'atmosfera di concentrazione.

Trova diversi articoli sulla morte di Lucia Fontana. Alcuni raccontano i fatti in modo semplice senza **aggiungere** nulla a quello che già conosce. Altri articoli forniscono più dettagli. Uno in particolare attira la sua attenzione.

Lucia era stata vista per l'ultima volta il giorno precedente, intorno alle cinque del pomeriggio. Lo dice la sua migliore amica, Anna Rinaldi. L'articolo prosegue descrivendo il luogo dell'incidente e riporta un'intervista al sindaco Arturo Fontana. Il sindaco parla di Lucia come una brava fotografa e artista, e la sua morte una grande perdita per la comunità. Non ci sono accenni a dubbi o **sospetti**. Tutto sembra chiaro.

Eppure, qualcosa non torna.

Alessandro lascia lo schermo del microfilm acceso e si ferma a **riflettere**. L'incidente è avvenuto a dicembre, e alle cinque del pomeriggio c'è poca luce. Inoltre, per raggiun-

gere la scogliera, Lucia avrebbe impiegato del tempo. Insomma sarebbe arrivata in un momento in cui è quasi buio completo. Perché dovrebbe essere andata a scattare foto a quell'ora? Le dita **tamburellano** sul tavolo mentre riflette. La spiegazione ufficiale dell'incidente inizia a sembrargli meno **convincente**. Ricorda il biglietto e comincia a pensare che c'è qualcosa di nascosto.

Lasciata la biblioteca, Alessandro decide di visitare la scogliera indicata negli articoli. Arriva all'**insenatura** descritta nei giornali. Il luogo lo colpisce per la sua semplicità. La scogliera è bassa, con rocce coperte di muschio che scendono verso una piccola parte del lago. Il lago è quasi **invisibile**, nascosto da una fila di alberi fitti. Non c'è nulla di interessante. Adesso è convinto che Lucia non era lì per fotografare.

Torna al paese deciso a scoprire cosa è realmente successo.

Riassunto

Alessandro cerca informazioni sulla morte di Lucia Fontana. In internet non trova molto. Allora va in biblioteca per cercare nell'archivio dei giornali locali. Qui riesce a trovare qualche informazione in più. Lucia era vista per l'ultima volta alle cinque del pomeriggio, dalla sua migliore amica Anna Rinaldi. Ma Alessandro dubita che fosse lì per fotografare. Visita la scogliera, semplice e senza attrattive. Capisce che Lucia aveva un altro motivo per essere lì e vuole scoprirlo.

Glossario

accennare: *mention*

approfondire: *delve into*

cronaca: *news report*
etichettate: *labeled*
fioca: *dim*
immerso: *engrossed*
insenatura: *inlet*
invisibile: *hidden from view*
manopola: *knob*
messa a fuoco: *focus*
pellicola: *film reel*
quotidiani: *newspapers*
riflettere: *ponder*
ronzio: *humming*
sbuffo di fumo: *puff of smoke*
scogliera: *cliff*
tamburellare: *drum fingers*

Esercizi

- 1) *Dove si reca Alessandro per cercare più informazioni sulla morte di Lucia Fontana?*
 - a) Alla casa di Lucia.
 - b) Alla biblioteca del paese.
 - c) All'ufficio del sindaco.
 - d) Alla piazza principale.

- 2) *Cosa nota Alessandro riguardo l'orario in cui Lucia sarebbe andata a scattare foto?*
 - a) Che era un'ora perfetta per la luce.
 - b) Che era un orario insolito, quasi al buio.
 - c) Che c'era una festa al lago in quel momento.
 - d) Che le foto scattate a quell'ora sono migliori.

- 3) *Quale dettaglio colpisce Alessandro durante la sua visita alla scogliera?*
 - a) La bellezza del paesaggio.

- b) La presenza di persone sospette.
 - c) La mancanza di un luogo interessante da fotografare.
 - d) Tracce evidenti di un incidente recente.
- 4) *Chi, secondo un articolo, ha visto Lucia per l'ultima volta?*
- a) Il sindaco Arturo Fontana.
 - b) La bibliotecaria.
 - c) Anna Rinaldi, la sua migliore amica.
 - d) Un escursionista della zona.
- 5) *Quale sensazione prevale in Alessandro dopo la sua indagine alla biblioteca e alla scogliera?*
- a) Convinzione che sia stato un semplice incidente.
 - b) Rassegnazione per la mancanza di prove.
 - c) Dubbi sulla versione ufficiale dell'incidente.
 - d) Soddisfazione per aver scoperto la verità.

Soluzioni

1b) - 2b) - 3c) - 4c) - 5c)

CAPITOLO 4

L'incontro con Anna

La notte per Alessandro è lunga. Si **rigira** nel letto, incapace di fermare i pensieri. Ripensa a tutto: il biglietto anonimo, l'ultimo **avvistamento** di Lucia, l'orario **sospetto**. Ogni dettaglio sembra indicare che la versione ufficiale non è completa. Con il primo **chiarore** del mattino, si alza deciso a fare chiarezza. Scende in fretta le scale della locanda. Carolina è dietro al bancone. Sta preparando il caffè per gli ospiti. Quando lo vede, alza lo sguardo, sorpresa dalla sua agitazione.

– Buongiorno, Alessandro. Non si ferma per la colazione? – chiede con un sorriso.

Alessandro esita un momento. Ha già la mano sulla maniglia della porta. – No, grazie. Devo uscire.

– Se cambia idea, posso prepararle qualcosa velocemente – dice Carolina, notando il suo tono **brusco**.

– Grazie, ma non credo di tornare presto. – Alessandro esce senza aggiungere altro.

Il bar del paese è già aperto. Il proprietario sta sistemando le sedie fuori, **fischiettando** piano. Quando vede Alessandro, gli sorride.

– Alessandro! Oggi hai fretta?

– Sì, un po'. Posso chiederti una cosa?

– Certamente. Di che si tratta?.

– Conosci Anna Rinaldi? Mi hanno detto che era molto amica di Lucia Fontana.

L'uomo si gratta la testa, annuendo lentamente. – Sì, la conosco. È una brava ragazza. Abita fuori dal paese, verso nord. Prendi il **sentiero** dopo la chiesa. La sua casa è l'ultima, vicino al bosco.

Alessandro lo ringrazia, prende un caffè e si avvia verso la casa.

Il sentiero è tranquillo, circondato da alberi che fanno ombre lunghe sul terreno. Dopo pochi minuti, Alessandro arriva davanti a una piccola casa in pietra. Ha le persiane verdi e un giardino **trascurato**. Bussa alla porta. Dopo qualche istante, Anna Rinaldi apre. Ha i capelli castani lunghi e **scomposti**. Sembra sorpresa.

– Sei Anna Rinaldi? – chiede Alessandro.

– Sì. Sono io! – risponde guardandolo con aria incerta. – E tu sei lo scrittore, giusto? Alessandro, se non sbaglio.

– Esatto. Vorrei parlarti di Lucia, se ti va. Posso entrare?

Anna lo guarda per un momento. Poi si fa da parte. – Vieni pure dentro.

Si siedono in cucina. Anna gli offre una tazza di tè. Restano in silenzio per qualche istante.

Alessandro inizia: – Forse ti sembrerò **invadente**, ma c'è qualcosa che non mi torna sulla morte di Lucia.

Anna si **irrigidisce**. – Cosa intendi?

– Qualcuno mi ha lasciato un messaggio anonimo, – spiega Alessandro. – Chiedeva come fosse morta Lucia. Da quel momento ho iniziato a fare domande. Ho letto i giornali locali, cercato di capire. Ma ci sono dettagli che non tornano. Voglio sapere: davvero l'hai vista alle cinque di sera, il giorno prima che trovassero il corpo?

Anna lo guarda per un momento. Poi dice: – Sì, l'ho vista. Stavo tornando a casa e lei camminava nella direzione opposta. Le ho chiesto se voleva bere qualcosa da me. Mi ha detto che aveva fretta. Aveva un appuntamento con qualcuno, ma prima doveva passare da casa sua. Mi ha promesso che sarebbe venuta più tardi. Ma da quel momento non l'ho più vista.

– Ti ha dato l'impressione che stesse andando a scattare delle foto? – chiede Alessandro, inclinando leggermente la testa, concentrato su ogni parola.

Anna scuote la testa con decisione. – No, per niente. Di solito, scattava foto al mattino presto, dall'alba fino a metà

mattina. Diceva sempre che quella era la luce migliore. Non aveva senso che andasse a fotografare nel pomeriggio, soprattutto in inverno. Sembrava **agitata**. Questo lo ricordo bene. Era preoccupata per quell'appuntamento.

Alessandro si appoggia allo **schienale** della sedia. Per un momento guarda nel vuoto. – Non ti ha detto con chi doveva vedersi?

– No! – risponde Anna, abbassando lo sguardo. – E anche se glielo avessi chiesto, non me l'avrebbe detto. Era fatta così. Se pensava che una cosa fosse pericolosa, evitava di parlarne. Mi aveva già detto, in passato, che aveva dei sospetti su alcune cose. Ma mi diceva sempre che era meglio che non sapessi troppo.

– Hai raccontato tutto questo alla polizia? – domanda Alessandro.

– Sì, ma non mi hanno ascoltata. Mi hanno fatto capire che stavano perdendo tempo a parlarli. Erano già convinti che fosse un incidente. Non si sono nemmeno sforzati di indagare di più.

Alessandro la osserva attentamente. – Hai provato a parlarne con il sindaco? È di Fastigliano, magari sarebbe stato più **comprensivo**. Poteva fare pressione sulla polizia.

Anna ride con sarcasmo. – Il sindaco? Arturo Fontana? È peggio della polizia. Non vuole problemi. Un omicidio a Fastigliano? Sarebbe un disastro. Il turismo, l'immagine del paese, l'agricoltura... tutto rovinato. A lui interessa solo che tutto sembri perfetto.

Alessandro ha una reazione di sorpresa. – Aspetta. Quelle stesse parole... me le ha dette Carolina.

Anna sorride divertita. – Non mi sorprende. Sono molto amici.

Alessandro inclina la testa, curioso. – Amici? In che senso?

Anna lo guarda come se la risposta fosse ovvia. – Sono amanti. Lo sanno tutti. Non cercano nemmeno di **nascondere**.

Alessandro spalanca gli occhi. – Davvero? Non l'avrei mai detto. Sembrano sempre così formali. Ma perché dovrebbero nascondere la loro relazione? Carolina è **vedova** e il sindaco è separato, no?

Anna con un tono ironico dice: – Alessandro, benvenuto a Fastigliano. Qui non importa cosa fai o con chi. L'importante è che non lo fai vedere. Puoi fare quello che vuoi, ma devi far sembrare che non stai facendo niente. Se mostri qualcosa, allora iniziano le chiacchiere.

Alessandro ride, una risata sincera. – È davvero un posto unico, – dice, ma il suo sorriso si affievolisce presto – Ma tornando a Lucia. Non ti ha lasciato niente? Non ti ha **confidato** nulla?

Anna scuote la testa. – No. Ma suo fratello mi ha lasciato le chiavi della sua casa. Vive negli Stati Uniti. È venuto qui dopo la morte di Lucia, ma solo per pochi giorni. Prima di partire, mi ha chiesto di occuparmi della casa. Non ho toccato nulla da allora.

Si alza e prende un **mazzo** di chiavi da un cassetto. – Vieni. Andiamo subito. Ti accompagno io.

Riassunto

Alessandro trascorre una notte difficile. La mattina, cerca Anna Rinaldi, l'amica di Lucia, per capire di più. Anna racconta di aver visto Lucia il giorno prima della sua morte. Sembrava preoccupata e aveva detto di avere un appuntamento importante. Alessandro scopre anche che Carolina e il sindaco Arturo Fontana sono amanti. Anna gli rivela di avere le chiavi della casa di Lucia e decide di accompagnarlo lì per cercare indizi.

Glossario

agitata: *distressed*
avvistamento: *sighting*
brusco: *abrupt*
chiarore: *glimmer of light*
comprensivo: *understanding*
confidato: *confided*
fischiettando: *whistling*
invadente: *intrusive*
irrigidisce: *tenses up*
mazzo: *bunch*
nascondere: *hide it*
rigira: *tosses and turns*
schienale: *backrest*
scomposti: *disheveled*
sentiero: *path*
sospetto: *suspicious*
trascurato: *neglected*
vedova: *widow*

Esercizi

- 1) *Dove si dirige Alessandro per cercare informazioni su Lucia Fontana?*
 - a) Alla casa di Lucia.
 - b) Alla casa di Anna Rinaldi.
 - c) Alla stazione di polizia.
 - d) Alla biblioteca.

- 2) *Quale dettaglio ricorda Anna sull'ultimo incontro con Lucia?*
 - a) Lucia stava andando a scattare foto.
 - b) Lucia sembrava agitata e preoccupata per un appuntamento.

- c) Lucia stava passeggiando tranquillamente verso il lago.
 - d) Lucia aveva menzionato un problema con il sindaco.
- 3) *Perché, secondo Anna, la polizia non ha indagato a fondo sulla morte di Lucia?*
- a) Mancanza di prove evidenti.
 - b) La pressione esercitata dal sindaco per evitare scandali.
 - c) Convincimento che si trattasse di un incidente.
 - d) Scarso interesse per le vicende del paese.
- 4) *Qual è la relazione tra Carolina e il sindaco, secondo Anna?*
- a) Sono amici di lunga data.
 - b) Sono amanti, ma mantengono le apparenze.
 - c) Sono parenti stretti.
 - d) Non si conoscono bene.
- 5) *Cosa propone Anna ad Alessandro alla fine della loro conversazione?*
- a) Parlare con il sindaco.
 - b) Visitare la casa di Lucia insieme.
 - c) Andare dalla polizia con nuove prove.
 - d) Lasciare perdere le indagini.

Soluzioni

1b) - 2b) - 3c) - 4b) - 5b)

CAPITOLO 5

La casa di Lucia

Anna prende una giacca leggera e le chiavi dalla **men-sola** vicino alla porta. – La casa non è lontana, andiamo!

Il sentiero si allontana dal paese e **fiancheggia** il bosco. Ci sono alberi alti ai lati. Passa poca luce tra i **rami**, e si sente solo il rumore delle foglie. Alessandro cammina dietro Anna e guarda intorno. Tutto è molto silenzioso.

Dopo qualche minuto, Anna si ferma davanti a una piccola casa di pietra. Le persiane verdi sono mezze chiuse. Il giardino è pieno di **erbacce**. – Eccoci, – dice, aprendo il **cancello**.

Dentro la casa è tutto fermo, come se il tempo non fosse passato. Alessandro si ferma al centro del **soggiorno**. Vede un divano con una coperta piegata sopra, e una tazza sul tavolino.

– Non ho mai spostato niente, – dice Anna. – È tutto come quando lei viveva qui.

Alessandro non dice nulla. Si mette a cercare qualcosa. Apre i cassetti e gli armadi. Trova quaderni, vecchie **cartoline** e penne usate. Tutto è in ordine, ma niente sembra utile.

Anna va nella camera da letto. Apre l'**armadio** e sposta i vestiti. Poi si ferma. – Qui c'è qualcosa, – dice. Tira fuori una scatola di cartone con sopra della **polvere**.

La mettono sul letto. Alessandro apre la scatola e guarda dentro. Ci sono alcune **cartelline** con delle foto e una **busta** di colore grigio la scritta dell'Istituto di Medicina Legale.

Alessandro apre la busta con calma. Dentro c'è un documento ufficiale.

– È il risultato dell'autopsia – dice Alessandro mentre lo passa ad Anna.

La ragazza lo prende e legge qualche riga: – Qui dice che la morte è stata conseguenza di un colpo alla **tempia**

sinistra, dovuto probabilmente alla caduta e per aver **battuto** la testa su una roccia.

Alessandro riflette per qualche istante. – Sembra tutto normale... almeno per ora. – Poi prende le foto e comincia a guardarle una per una. Sono foto artistiche molto belle. La maggior parte delle foto riguarda la natura della **zona**. Ci sono foto di fiori, con i petali illuminati dal sole. Ci sono insetti che si posano su una foglia. Una foto mostra uno **scoiattolo** che si **arrampica** su un albero.

Alessandro osserva le foto una per una, con attenzione. Le immagini dei paesaggi lo **colpiscono** profondamente. Dopo qualche istante, scuote la testa e dice ad alta voce:

– Guarda queste foto, Anna. Sono bellissime. Lucia era davvero brava. Riusciva a rendere speciale anche un semplice fiore o un insetto su una foglia. Ogni immagine è perfetta, piena di luce e armonia.

Si ferma, fissando una foto del lago. Poi aggiunge, **pen-sieroso**:

– Ma dimmi, cosa avrebbe mai potuto trovare di interessante in quel posto dove hanno trovato il suo corpo?

Anna, con un tono sarcastico risponde: – Hai ragione, non avrebbe mai scelto un posto così insignificante, e poi di sera... non è da lei.

Continuano a cercare nella scatola. Ci sono altre foto in una cartellina a parte. Ma queste non sono foto artistiche. Mostrano un camion bianco fermo in un bosco. Alcuni uomini stanno **scaricando** dei barili di metallo. Una di queste, in particolare, attira l'attenzione di Alessandro.

– Quest'uomo... mi sembra di conoscerlo... l'ho visto da qualche parte. – Ma non riesce a ricordare chi sia.

Gira una foto e vede una scritta sul retro. La scritta dice:
“22 dicembre, strada vecchia nord, curva dopo il ponte. Sentiero a sinistra.”

Alessandro mostra la foto ad Anna. – Guarda qui.

Anna legge e dice: – La strada vecchia nord. So dov'è quella curva.

– Bene. Allora possiamo andare a vedere subito.

Anna lo guarda per un momento. – Andiamo! – dice con un'aria seria.

Hanno trovato un **indizio** importante. Adesso sanno dove cercare.

Riassunto

Anna e Alessandro visitano la casa abbandonata di Lucia, situata ai margini del bosco. All'interno trovano tutto intatto, come se il tempo si fosse fermato. Durante la ricerca, scoprono una scatola contenente fotografie e un documento dell'autopsia che conferma la morte per una caduta. Tra le foto, alcune mostrano attività sospette, come uomini che scaricano barili in un bosco. Un messaggio sul retro di una foto fornisce un nuovo indizio, spingendoli a indagare ulteriormente.

Glossario

armadio: *wardrobe*

arrampica: *climbs*

battuto: *hit*

busta: *envelope*

cancello: *gate*

cartelline: *folders*

cartoline: *postcards*

colpiscono: *strike (emotionally)*

erbacce: *weeds*

fiancheggia: *runs alongside*

indizio: *clue*

mensola: *shelf*

pensieroso: *thoughtful*

polvere: *dust*

rami: *branches*
scaricando: *unloading*
scoiattolo: *squirrel*
soggiorno: *living room*
tempia: *temple (part of the head)*
zona: *area*

Esercizi

- 1) *Cosa trovano Alessandro e Anna nella scatola di cartone?*
 - a) Vecchi giornali.
 - b) Una busta dell'Istituto di Medicina Legale e alcune foto.
 - c) Una lettera anonima.
 - d) Un diario segreto di Lucia.

- 2) *Quale informazione rilevano dal documento dell'autopsia?*
 - a) Lucia è morta per un avvelenamento.
 - b) Lucia è morta per un colpo alla tempia sinistra.
 - c) Lucia è morta per annegamento.
 - d) Lucia è morta per soffocamento.

- 3) *Cosa mostrano le foto artistiche trovate nella scatola?*
 - a) Ritratti di persone del paese.
 - b) Paesaggi naturali, fiori e animali della zona.
 - c) Il luogo dell'incidente di Lucia.
 - d) Foto di edifici abbandonati.

- 4) *Qual è il contenuto della cartellina separata trovata nella scatola?*
 - a) Foto di una casa misteriosa.
 - b) Foto di un camion bianco e uomini che scaricano barili nel bosco.

- c) Foto del sindaco Arturo Fontana.
- d) Foto del lago al tramonto.

5) *Dove decidono di andare Alessandro e Anna dopo aver trovato l'indizio scritto sul retro di una foto?*

- a) Alla biblioteca per cercare altre informazioni.
- b) Alla locanda per parlare con Carolina.
- c) Alla strada vecchia nord, vicino al ponte.
- d) Alla casa del sindaco per confrontarlo.

Soluzioni

1b) - 2b) - 3b) - 4b) - 5c)

CAPITOLO 6

La cava abbandonata

Alessandro spegne il motore della macchina. Intorno a lui c'è solo il silenzio del bosco. Dietro di loro c'è un vecchio ponte, davanti un piccolo sentiero nascosto tra gli alberi. Alessandro guarda intorno, cercando un posto per parcheggiare.

– Non dobbiamo lasciare l'auto in vista, – dice, girando verso uno spiazzo nascosto tra i cespugli.

Anna controlla lo **specchietto retrovisore**. Non vede nessuno, ma è nervosa.

Parcheggiano l'auto dietro un gruppo di cespugli. Alessandro apre il **bagagliaio** e prende uno zaino. Dentro ci mette una **torcia** e una bottiglietta d'acqua.

– Se non torniamo per cena, Carolina penserà che ci siamo persi, – dice con un sorriso.

Anna non ride. – Spero solo che qui non ci sia nessuno. Se stanno nascondendo qualcosa, non saranno contenti di vederci.

Camminano lungo il sentiero, restando vicini agli alberi. Il terreno è morbido e pieno di foglie. Alessandro si ferma e nota delle **impronte**.

– Guarda queste tracce, – sussurra. – Qualcuno è passato di qui da poco tempo.

Anna guarda intorno, preoccupata. – E se fosse il camion della foto?

– Forse, – risponde Alessandro. – Andiamo avanti, ma stiamo attenti.

Il sentiero si fa più stretto, pieno di rami e cespugli. Dopo una curva, si apre uno spazio più grande. Sul terreno ci sono segni profondi lasciati da **pneumatici**. L'aria ha un odore di terra bagnata e metallo.

– Non sembra abbandonato, – dice Alessandro, indicando i segni.

Anna si avvicina a una roccia nascosta dai cespugli. – Guarda là.

Dietro i rami c'è un cancello **arrugginito** davanti a una vecchia galleria.

– Dev'essere la **cava** abbandonata di cui parlano gli anziani, – dice Anna.

– Probabile, – risponde Alessandro, accendendo la torcia. – Il terreno è rossastro. Probabilmente era una cava di ferro o forse di **bauxite**.

Si guarda intorno. – Non mi piace. Questo posto è perfetto per nascondere qualcosa.

Alessandro va verso un cancello e punta la luce sul **catenaccio**.

– È chiuso con un **lucchetto**, – dice.

Si abbassa per guardare meglio. Poi si alza con un sorriso. – Aspetta qui, – dice ad Anna.

Corre verso l'auto.

– Dove vai? – chiede Anna, sorpresa. Ma Alessandro è già sparito.

Dopo pochi minuti, Alessandro torna con un cacciavite e una **graffetta** piegata in mano.

– Non preoccuparti. Lo apro io, – dice.

– Sai aprire un lucchetto? – chiede Anna.

– Scrivo gialli, ricordi? Ho imparato molte cose. So come forzare un lucchetto. So come disattivare allarmi. E anche come far sparire un corpo in un lago ghiacciato, – risponde Alessandro con un sorriso.

Anna ride, confusa ma divertita. – Devo preoccuparmi? – chiede.

– Solo se diventi un personaggio dei miei libri, – risponde Alessandro.

Infila la graffetta nel lucchetto. Dopo alcuni tentativi si sente un clic. Alessandro si alza soddisfatto. – Fatto! – dice.

– Inizio a pensare che scrivi storie vere, non romanzi, – dice Anna.

– Forse entrambe, – risponde Alessandro con un sorriso.

Apri il cancello con decisione. – Andiamo, – dice.

La galleria si apre davanti a loro. Alessandro punta la torcia sulle pareti di roccia. Sono coperte di **muschio**. L'aria è umida e pesante. Si sente l'eco dei loro passi.

Dopo pochi metri, si sente un odore forte e strano.

– Senti questo odore? – chiede Alessandro, puntando la torcia davanti a sé.

Più avanti vedono dei barili di metallo. Alcuni sono arrugginiti. Dal fondo di alcuni esce del liquido che bagna il terreno.

– Sicuramente è qualcosa di pericoloso, probabilmente dei **rifiuti tossici** – dice Anna, coprendosi il naso con una mano. – Ecco perché Lucia era qui. Forse voleva scattare delle foto.

Alessandro si avvicina piano. Scatta alcune foto con il cellulare.

– Meglio andare via subito, – dice Alessandro. – Potrebbe arrivare qualcuno da un momento all'altro.

– Sì, abbiamo trovato quello che cercavamo. Non perdiamo tempo.

Si guardano e tornano indietro velocemente, con il cuore che batte forte.

Riassunto

Anna e Alessandro vanno alla casa di Lucia. Dentro trovano una scatola con documenti e foto. Una di queste mostra uomini che scaricano fusti metallici da un camion. Sul retro della foto c'è scritto un luogo specifico. Decidono di andare lì. Scoprono l'entrata di una cava nascosta nel bosco. Esplorano la galleria e trovano dei fusti che probabilmente contengono

rifiuti tossici. Quindi Lucia aveva scoperto questo traffico. Scattano foto come prove e decidono di andare via velocemente, temendo di essere scoperti.

Glossario

arrugginito: *rusty*

bagagliaio: *trunk (of a car)*

bauxite: *bauxite (aluminum ore)*

catenaccio: *latch*

cava: *quarry*

graffetta: *paperclip*

impronte: *tire marks*

lucchetto: *padlock*

muschio: *moss*

pneumatici: *tire tracks*

rifiuti tossici: *toxic waste*

specchietto retrovisore: *rearview mirror*

torcia: *flashlight*

Esercizi

- 1) Dove trovano Alessandro e Anna l'entrata della cava?
 - a) Alla fine di un sentiero vicino a un ponte.
 - b) Dietro la locanda di Carolina.
 - c) Nel giardino della casa di Lucia.
 - d) Nel centro del paese, vicino alla piazza.

- 2) Come riesce Alessandro ad aprire il cancello della galleria?
 - a) Usa una chiave trovata vicino al cancello.
 - b) Forza il lucchetto con una graffetta e un cacciavite.
 - c) Chiede aiuto ad Anna per trovare un duplicato.
 - d) Trova il lucchetto già aperto.

- 3) *Cosa trovano Alessandro e Anna all'interno della galleria?*
- a) Barili di metallo con liquido tossico che fuoriesce.
 - b) Vecchie attrezzature da miniera.
 - c) Un camion bianco abbandonato.
 - d) Un diario nascosto tra le rocce.
- 4) *Perché Alessandro e Anna decidono di lasciare la galleria velocemente?*
- a) Temono che i barili possano esplodere.
 - b) Pensano che qualcuno possa arrivare da un momento all'altro.
 - c) Si accorgono che stanno respirando un gas pericoloso.
 - d) Sentono un rumore sospetto provenire dal fondo della galleria.
- 5) *Quale intuizione hanno Anna e Alessandro riguardo la presenza di Lucia nella zona della cava?*
- a) Lucia stava cercando tesori nascosti.
 - b) Stava cercando prove contro il sindaco.
 - c) Voleva scattare foto per documentare il traffico di rifiuti tossici.
 - d) Voleva esplorare un luogo misterioso per ispirazione artistica.

Soluzioni

1a) - 2b) - 3a) - 4b) - 5c)

CAPITOLO 7

Una decisione difficile

L'auto avanza lentamente lungo il sentiero che esce dal bosco. Alessandro tiene il volante con forza, concentrato sulla strada. Anna guarda fuori dal finestrino. Il suo viso è teso.

– Dobbiamo andare subito alla polizia, – dice, rompendo il silenzio. La sua voce è decisa, ma nasconde un po' di ansia. – Non possiamo ignorare quello che abbiamo visto.

Alessandro tiene lo sguardo fisso sulla strada. – Lo so. Ma dobbiamo **agire con cautela**. Voglio capire come muoverci senza **compromettere** l'indagine.

Anna si volta verso di lui con un tono irritato. – Vuoi aspettare? Per dare loro il tempo di coprire tutto?

– No, non è questo. Ho dei sospetti, e dobbiamo **costringerli a uscire allo scoperto**. Domani mattina andrò alla polizia, te lo prometto. Ma prima devo essere sicuro di come agire.

Anna lo guarda per un momento. Poi, con aria **riluttante** – Promettimi che mi terrai aggiornata.

– Te lo prometto. Ti chiamerò appena avrò fatto la denuncia.

Anna scende dall'auto, fermandosi un attimo accanto alla portiera. – Stai attento. Queste persone sono capaci di qualunque crimine.

Alessandro accenna un sorriso teso. – Lo so. Buona notte, Anna.

La osserva entrare in casa, poi riparte e si dirige verso la locanda.

Quando arriva, Carolina nota subito che qualcosa non va. – Alessandro, tutto bene? Mi sembra scosso, – dice con gentilezza, ma con curiosità **velata**.

– Sono soltanto un po' stanco, – risponde lui, evitando il suo sguardo. – È stata una giornata lunga.

Alessandro si avvicina al banco con un sorriso **stentato**.
– Posso avere una birra?

– Certo, la porto subito, – dice Carolina, prendendo un **boccale** dal bancone. In pochi istanti lo riempie di birra e lo porge ad Alessandro.

Con il bicchiere in mano, Alessandro si gira verso la **bacheca** piena di foto di matrimoni ed eventi. Si avvicina lentamente, osservando le immagini una dopo l'altra. Osserva i volti, i sorrisi, i dettagli, come se stesse cercando qualcosa. Poi si blocca. Una delle foto attira la sua attenzione. Stringe il bicchiere con più forza, senza accorgersene. Il suo respiro rallenta.

C'è un dettaglio che cercava e che conferma i suoi sospetti. Restando immobile, continua a fissare l'immagine, come se sperasse di scoprire altro.

Termina la birra con una finta calma e si dirige verso le scale. Carolina lo osserva, ma lui la evita, salutando con un cenno della mano.

In camera, Alessandro si siede sul letto. I pensieri si accumulano nella sua testa e non gli danno pace. Chiude gli occhi, ma non riesce a dormire. Ripensa a tutto quello che è successo quella sera, come fosse appena accaduto. Quando finalmente il sole entra dalla finestra si alza. È stanco, ma ha deciso cosa fare.

Per prima cosa scende in reception. Carolina è già lì, **intenta** a preparare il caffè. Quando lo vede, gli rivolge un sorriso, ma i suoi occhi **tradiscono** una leggera preoccupazione.

– Buongiorno. Si sente meglio questa mattina?

Alessandro si avvicina al bancone, il volto serio. – Non proprio. Devo parlarti! – esclama, senza riflettere.

Carolina posa la tazza e lo guarda con attenzione. – Certo.

Solo in quel momento Alessandro si rende conto del tono che ha usato. Abbassa lo sguardo, cercando di correggersi. – Scusa, mi è scappato il *tu*. Posso darti del *tu*?

Carolina sorride e **scrolla** le spalle. – Va benissimo. Non serve essere così formali tra noi, – risponde con naturalezza.

– Bene! – dice, facendo un respiro profondo – Ieri ho fatto una scoperta molto preoccupante. Nella vecchia cava abbandonata stanno scaricando dei rifiuti tossici. Ho trovato delle tracce recenti. Ho anche scattato delle foto. Oggi stesso vado alla polizia per denunciare tutto.

Carolina rimane immobile per un attimo. Poi abbassa lo sguardo. Quando parla di nuovo, la sua voce è più incerta. – Alessandro, questa è una situazione molto **delicata**. Non puoi agire così, senza pensare alle conseguenze.

– Quali conseguenze? – chiede lui, **perplesso**.

– Questo scandalo potrebbe distruggere Fastigliano, – dice Carolina, avvicinandosi al bancone. – Il paese vive di turismo e agricoltura. Vanta l'aria pulita e prodotti naturali biologici. Se la gente scopre che ci sono rifiuti tossici qui, nessuno verrà più. Quante famiglie potrebbero perdere tutto?

Alessandro esita. Le sue parole lo fanno riflettere. – Ma non possiamo ignorare quello che succede.

– Certo che no! Ma bisogna agire con molta cautela. Prima della denuncia sarebbe meglio parlare con il sindaco. Arturo sa bene come gestire una situazione come questa. Conosce le persone giuste. Sono sicuro che farà tutto il possibile per evitare danni alla comunità e alla nostra economia.

Alessandro rimane in silenzio per un momento. Poi con un atteggiamento convinto – Va bene. Però non aspetterò troppo. Cosa facciamo?

Carolina sembra **sollevata**. Prende il telefono e compone un numero. Poi parla a bassa voce e conclude la telefonata dicendo: – Ci vediamo a cena. A casa tua, stasera. Sì, porto anche lui.

Riaggancia e si volta verso Alessandro con un'espressione rassicurante. – Il sindaco vuole parlarci con urgenza.

Ci ha invitati a cena a casa sua questa sera. Partiamo da qui alle otto.

– D'accordo! – dice Alessandro mentre si alza lentamente – Oggi vado in città e rimango fuori. Ma sicuramente torno prima delle otto.

Carolina lo osserva, sorpresa dal suo comportamento, ma evita di fare domande. – Va bene. A più tardi.

Alessandro si avvia verso l'uscita, mentre il **brusio** dei clienti alla reception riempie l'aria. Fuori, il sole del mattino è già alto, e il profumo del caffè **si mescola** al rumore dei passi sulla strada.

Riassunto

Anna vuole andare subito alla polizia. Alessandro le chiede di aspettare fino al giorno dopo. Sostiene di avere dei sospetti. Il mattino dopo racconta tutto a Carolina. Lei lo avvisa che un'indagine potrebbe danneggiare il paese. Suggerisce di parlarne prima con il sindaco. Carolina organizza un incontro per la sera, e Alessandro accetta, consapevole che sarà un momento decisivo.

Glossario

agire con cautela: *act with caution*

compromettere: *compromise*

riluttante: *reluctant*

costringerli a uscire allo scoperto: *force them to come out into the open*

velata: *veiled*

stentato: *strained*

boccale: *mug*

bacheca: *bulletin board*

intenta: *busy*

tradiscono: *betray*
scrolla: *shrugs*
delicata: *sensitive*
perplesso: *puzzled*
sollevata: *relieved*
brusio: *murmur*
si mescola: *mixes*

Esercizi

- 1) *Cosa nota Alessandro mentre osserva la bacheca nella locanda?*
 - a) Un volto che riconosce in una foto.
 - b) Una foto mancante dalla bacheca.
 - c) Un messaggio nascosto in un'immagine.
 - d) Una serie di foto che raffigurano la vecchia cava.

- 2) *Perché Carolina dice di essere preoccupata riguardo alla denuncia di Alessandro?*
 - a) Teme che il sindaco possa essere coinvolto.
 - b) Crede che lo scandalo possa distruggere l'economia di Fastigliano.
 - c) Ritiene che Alessandro non abbia prove sufficienti.
 - d) Ha paura delle conseguenze personali per Alessandro.

- 3) *Cosa propone Carolina per gestire la situazione?*
 - a) Andare subito dalla polizia senza coinvolgere altre persone.
 - b) Parlare prima con il sindaco Arturo per evitare danni al paese.
 - c) Pubblicare le prove sui giornali locali.
 - d) Informare direttamente i cittadini di Fastigliano.

- 4) *Dove avviene l'incontro programmato tra Alessandro, Carolina e il sindaco?*
- a) Alla locanda.
 - b) Alla cava abbandonata.
 - c) A casa del sindaco.
 - d) Al municipio.
- 5) *Qual è il piano di Alessandro dopo la conversazione con Carolina?*
- a) Andare subito dalla polizia a presentare denuncia.
 - b) Recarsi in città e tornare prima dell'incontro serale.
 - c) Continuare a raccogliere prove nei dintorni della cava.
 - d) Convocare una riunione con gli abitanti del paese.

Soluzioni

1a) - 2b) - 3b) - 4c) - 5b)

CAPITOLO 8

La trappola

La villa del sindaco Arturo Fontana è isolata. Intorno c'è solo silenzio. È notte. Alessandro cammina lungo il sentiero illuminato da una luce **fioca**. Carolina è al suo fianco. Lei non dice niente e il suo volto è teso, come una maschera rigida. Arturo li aspetta alla porta con il suo solito sorriso stampato sul volto.

– Benvenuti. Spero che la cena possa aiutarci a risolvere tutto in modo... **ragionevole** – dice Arturo. Allarga un braccio e li invita a entrare.

Alessandro entra nella sala da pranzo. Cammina piano. Ha un'espressione seria. Il tavolo è preparato con cura. Ma l'atmosfera è pesante. Non c'è spazio per formalità. Arturo si siede a **capotavola**. Poi fa un cenno agli altri due perché si siedano.

All'inizio della cena Arturo parla con tono gentile. Vuole sembrare quasi paterno. Parla della bellezza di Fastigliano. Dice che è importante preservare l'immagine del paese. Insiste sui rischi di uno scandalo.

– Capisci, Alessandro, la nostra comunità è fragile. Non possiamo permetterci un colpo così duro. Un'inchiesta pubblica, giornalisti che scavano, potrebbero distruggere tutto ciò che abbiamo costruito.

Alessandro lo ascolta. Non dice niente e non lascia trasparire emozioni. Arturo si sporge verso di lui. Abbassa il tono della voce. Sembra che voglia confidargli un segreto.

– Lascia che me ne occupi io – dice Arturo. La sua voce è calma, ma decisa. – Ho amici influenti. Posso far **bonificare** l'area senza attirare l'attenzione. Nessuno saprà nulla. Tutto tornerà come prima.

Alessandro posa il bicchiere di vino sul tavolo. Alza lo sguardo e lo fissa negli occhi. – E i responsabili? Pensate davvero che debbano cavarsela senza conseguenze?

Il sindaco sorride. Cerca di mantenere un tono rassicurante. – Certi problemi richiedono soluzioni **pragmatiche**. Una denuncia formale... sarebbe come dare fuoco alla **polveriera**. Lascia che sistemi tutto io.

Carolina rimane in silenzio. Non alza lo sguardo dal piatto. Alessandro si avvicina leggermente verso il sindaco. Il volto è pensieroso. – Non sono sicuro. Capirà che la situazione richiede... trasparenza.

Arturo lo osserva. Fa una pausa. Poi cambia approccio. – Alessandro, non facciamoci del male a vicenda. Apprezzo il tuo senso di giustizia. Davvero. Ma a volte è meglio essere realisti. – Arturo si ferma di nuovo. Scruta Alessandro. – Ti offro una cifra considerevole per il tuo silenzio. Con quei soldi potrai concentrarti sui tuoi libri. Lontano da tutto questo.

Alessandro alza lentamente lo sguardo. I suoi occhi brillano di indignazione. – State cercando di comprarmi? – dice. La sua voce è bassa ma tagliente.

Arturo resta calmo. Cerca di **giustificarsi**. – Non è una questione di comprare. È per il bene comune. Per il bene di tutti.

– Per il bene di tutti – ripete Alessandro, con tono ironico. Si alza leggermente dalla sedia. Si appoggia al tavolo, avvicinando il viso a quello di Arturo. – Non si tratta solo di rifiuti tossici, Arturo. Ho le prove che la morte di Lucia è collegata a tutto questo. Pensate davvero che una cosa del genere possa essere messa a tacere?

Carolina si irridisce. I suoi occhi si muovono freneticamente tra Alessandro e Arturo. L'aria nella stanza diventa pesante, quasi **irrespirabile**. Arturo **si schiarisce la voce**. Il suo tono è calmo, ma carico di tensione. Cerca di evitare un disastro. – Non parlare di cose di cui non sei certo, Alessandro. Possiamo risolvere tutto senza che nessuno si faccia male.

Carolina, però, non resiste più. Si alza di scatto dalla sedia. La borsa è stretta tra le sue mani. – Basta, Arturo! –

grida. La sua voce è rotta dalla rabbia. Con un gesto deciso, tira fuori una pistola dalla borsa. La punta verso Alessandro. Le sue mani tremano, ma il suo sguardo è feroce. – Non capisci? Lui ci distruggerà! Come Lucia!

– Carolina! Metti giù quella pistola! – grida Arturo. Si alza di scatto, agitato. – Non peggiorare le cose!

– Peggiorare le cose? – urla lei, piena di **disprezzo**. – Sei un idiota, Arturo. Non vedi che è tutto inutile? Se parte un'inchiesta, non ci vorrà molto per scoprire che non solo abbiamo gestito il traffico, ma che abbiamo anche ucciso Lucia!

Alessandro rimane immobile. La guarda fisso. Il suo cuore batte forte. – Quindi l'avete uccisa voi – **mormora**. Le sue parole cadono come macigni.

Carolina stringe la pistola. Fa un passo avanti. I suoi occhi brillano di rabbia e **disperazione**. – Non l'ho fatto apposta. Quella maledetta arrogante è venuta alla locanda. Mi ha detto che voleva parlarmi in privato. L'ho portata in una stanza vuota, dove nessuno poteva vederci. Poi ha cominciato a urlare e a minacciarmi. Mi ha detto che mi avrebbe mandato in galera, che avrebbe raccontato tutto. Non so come abbia fatto a scoprire il traffico. Ma mi odiava per una vecchia storia con i suoi genitori. Ho perso la testa. L'ho colpita con una statuetta di marmo alla testa.

– Quindi non è caduta dalla scogliera. L'hai uccisa alla locanda. E **scommetto** che Arturo ti ha aiutato a portare il corpo fino alla scogliera per buttarlo giù – dice Alessandro, con voce gelida.

Carolina lo guarda, le mani tremano sul grilletto. – Già! Proprio così! Ma non potrai scriverlo nel tuo romanzo. Anzi, non potrai raccontarlo a nessuno.

Arturo cerca di avvicinarsi. Ha le mani alzate. Cerca di calmarla. – Fermati, Carolina! Non peggiorare tutto. Ti prego. Non farlo!

Lei lo respinge con un gesto violento. Il dito rimane sul grilletto. Il suo sguardo è duro. Alessandro capisce che non c'è via di scampo.

Riassunto

Alessandro e Carolina incontrano il sindaco Arturo Fontana per una cena. Arturo cerca di convincere Alessandro a tacere sul traffico di rifiuti tossici e sulla morte di Lucia, offrendo denaro. Alessandro rifiuta, rivelando di avere prove del coinvolgimento del sindaco e di Carolina. Carolina, sopraffatta dalla tensione, punta una pistola contro Alessandro e confessa di aver ucciso Lucia per paura di essere denunciata. La situazione diventa critica, e Alessandro capisce di essere in pericolo.

Glossario

fioca: *dim*

ragionevole: *reasonable*

capotavola: *head of the table*

bonificare: *reclaim / clean up*

pragmatiche: *pragmatic*

polveriera: *powder keg*

irrespirabile: *unbreathable*

giustificarsi: *justify oneself*

disprezzo: *contempt*

mormora: *murmurs*

disperazione: *despair*

scommetto: *I bet*

si schiarisce la voce: *clears one's throat*

Esercizi

- 1) *Qual è l'atteggiamento iniziale del sindaco Arturo durante la cena?*
 - a) Minaccioso e aggressivo.
 - b) Distaccato e disinteressato.
 - c) Amichevole e trasparente.
 - d) Calmo e gentile, ma manipolatore.

- 2) *Cosa offre Arturo ad Alessandro per evitare che denunci la situazione?*
 - a) Una cifra considerevole di denaro in cambio del silenzio.
 - b) Di pubblicare il suo libro a spese del comune.
 - c) Una posizione di rilievo nel paese.
 - d) Una protezione personale contro eventuali minacce.

- 3) *Cosa fa Carolina quando perde il controllo durante la cena?*
 - a) Si alza e lascia la stanza.
 - b) Tenta di persuadere Alessandro a collaborare con Arturo.
 - c) Denuncia pubblicamente le azioni di Arturo.
 - d) Rivela di aver ucciso Lucia e punta una pistola contro Alessandro.

- 4) *Come è avvenuta realmente la morte di Lucia, secondo la confessione di Carolina?*
 - a) È stata uccisa alla locanda e poi portata alla scogliera per simulare un incidente.
 - b) È scivolata accidentalmente alla scogliera.
 - c) È stata uccisa da Arturo per proteggere il traffico di rifiuti tossici.
 - d) È stata rapita e mai più ritrovata.

- 5) *Qual è la reazione di Alessandro dopo la confessione di Carolina?*
- a) Cerca di calmarla e negoziare.
 - b) Rimane immobile e affronta la situazione con lucidità.
 - c) Si precipita verso di lei per disarmarla.
 - d) Chiede aiuto ad Arturo per fermarla.

Soluzioni

1d) - 2a) - 3d) - 4a) - 5b)

CAPITOLO 9

Il colpo di scena

La tensione nella stanza è **insostenibile**. Carolina tiene la pistola puntata su Alessandro. Le sue mani tremano, ma il suo sguardo è deciso. Arturo è pallido come un fantasma e osserva la scena immobile, con le mani alzate. Porta lentamente le mani in avanti. Parla con tono calmo. – Non farlo, Carolina. Qualunque cosa tu stia cercando di risolvere, peggiorerà soltanto la situazione.

– Stai zitto! – grida lei. La sua voce trema di rabbia e ansia. – Non capisci? Non ho scelta! Non posso permettere che tu distrugga tutto!

All'improvviso la porta si spalanca con un **fragore**. Un gruppo di poliziotti armati entra nella stanza. Puntano le pistole e urlano: – Polizia! Abbassa l'arma subito!

Carolina si volta di scatto, sorpresa. La pistola le scivola dalle mani. Cade sul pavimento con un rumore metallico. Due agenti si muovono in fretta verso di lei. Le afferrano le braccia e la **ammanettano** con gesti rapidi e sicuri.

Arturo non fa resistenza. Si lascia prendere senza dire una parola. Il suo viso è piegato in un'espressione di disperazione **rassegnata**.

Alessandro osserva la scena con freddezza. Rimane immobile. Carolina lo guarda, gli occhi pieni di rabbia e confusione. Lui accenna un sorriso sottile. Lentamente si sbottona la camicia. Sul petto c'è un piccolo microfono nascosto.

– Come... come hai fatto a capire? – balbetta Carolina. La sua voce è un misto di incredulità e disperazione.

Alessandro la fissa con freddezza. – Ci sono diversi indizi che mi hanno fatto nascere dei sospetti. Quando hai parlato del colpo alla tempia...

– Il colpo alla tempia?

– Già. Non c'era scritto in nessun articolo. Solo chi aveva letto il **referto** dell'autopsia o... chi aveva ucciso Lucia poteva conoscere quel dettaglio. E poi ci sono gli stivali. Quando sono tornato alla locanda quella sera, li ho visti vicino alla porta. Erano sporchi di quel terriccio rossastro che si trova vicino alla cava.

Carolina abbassa lo sguardo. Nei suoi occhi si legge il panico. Alessandro però non le lascia **tregua**. – Anche nelle fotografie di Lucia c'era un indizio importante. L'uomo che scaricava i bidoni nella cava. È lo stesso che ho visto con te nelle foto dei matrimoni. All'inizio non mi era chiaro, ma appena ho collegato i dettagli, **tutto è venuto a galla**.

Carolina alza lo sguardo, disperata. – Maledetto... – mormora **a malapena**. Ma i poliziotti non le danno tempo. La trascinano fuori dalla stanza insieme ad Arturo. Lui rimane in silenzio, con lo sguardo fisso a terra.

Quando la porta si chiude, Alessandro rimane fermo. La stanza, ora vuota, sembra più leggera. Lentamente, sente la tensione diminuire. Ma insieme al sollievo arriva anche un po' di **amarezza**. Il prezzo per conoscere la verità è stato alto.

Il commissario si avvicina ad Alessandro. Lo guarda con uno sguardo serio. – Hai fatto un buon lavoro, Vitale. Ma hai corso rischi troppo grandi.

Alessandro si siede su una sedia. Si massaggia la fronte, stanco. – Non pensavo che avesse una pistola. Per fortuna è andata bene. Ora avete tutto: le confessioni, le prove, i dettagli sulla cava e sui traffici.

Il commissario sospira leggermente. Si alza, **scrolla le spalle** e dice: – Faremo un rapporto completo. Le tue prove saranno fondamentali per chiudere questo caso. – Si ferma un attimo, poi aggiunge con un tono più umano: – Lucia avrà finalmente giustizia.

Alessandro si avvicina al commissario. Ha il volto serio. – Commissario, cosa succederà a Fastigliano? Questo episodio può rovinare il turismo.

– Non ti preoccupare, Alessandro. Faremo di tutto per proteggere il paese. Per il momento non **rilasceremo dichiarazioni** ufficiali. Prima parleremo con il nuovo sindaco e decideremo un piano insieme.

– E cosa farete? – chiede Alessandro.

– Ci sarà subito una **bonifica** del terreno. Gli esperti valuteranno i danni e le soluzioni da adottare. Solo quando saremo sicuri che tutto è a posto, diremo cosa è successo. Ma lo faremo con molta cautela, senza spaventare nessuno. Spiegheremo che Fastigliano è sicuro e che la polizia ha fatto un buon lavoro per fermare questi crimini.

Alessandro annuisce. – È un buon piano.

– Funzionerà, – dice il commissario. – Tutti vogliamo lo stesso: proteggere Fastigliano.

Alessandro fa un cenno con la testa senza dire nulla. Si alza dalla sedia, prende il cappotto e si avvia verso la porta. Fuori respira profondamente l'aria fresca della notte. Vuole liberarsi del peso degli ultimi giorni. Guarda le luci delle auto della polizia che si allontanano. Carolina e Arturo sono dentro quelle macchine. Per un attimo, Alessandro si sente **svuotato**.

Quando Alessandro torna a *La Quercia Bianca*, trova molta confusione. Agenti in divisa vanno avanti e indietro, parlano con il personale e prendono appunti.

Gli ospiti nella hall osservano la scena, alcuni con curiosità, altri visibilmente nervosi. Alessandro vede Teresa, la responsabile del personale. Si avvicina e chiede: – Teresa, che succede?

– Purtroppo una brutta notizia. La proprietaria è stata arrestata. Non so il motivo. Alcuni locali sono stati **sigillati** e nessuno può entrare. Dobbiamo organizzare per chiudere il locale per un periodo di tempo e trasferire gli ospiti. Un vero guaio.

– Posso restare per la notte? – chiede Alessandro con un tono calmo.

Lei annuisce con un sorriso stanco. – Certo, la polizia sta indagando, ma per un paio di giorni almeno l'albergo resta aperto. Poi si vedrà.

Alessandro ringrazia e si ritira nella sua stanza. La giornata lo ha svuotato, ma la sua mente continua a lavorare. Si mette a letto, ma il sonno non arriva. La notte è **agitata**. Volti, luoghi, frammenti di **indizi** riempiono i suoi pensieri. Sono sogni confusi che non riesce a scacciare.

Riassunto

Carolina punta una pistola su Alessandro, ma la polizia irrompe e la disarmo. Anche Arturo viene arrestato senza opporre resistenza. Si scopre che Alessandro ha microfono nascosto. Grazie alla registrazione adesso ha le prove della loro colpevolezza. Intanto alla locanda regna il caos. Il personale è impegnato a preparare il trasferimento degli ospiti per la chiusura a causa delle indagini.

Glossario

a malapena: *barely*
agitata: *restless*
amarezza: *bitterness*
ammanettano: *handcuff*
bonifica: *cleanup*
fragore: *crash*
indizi: *clues*
insostenibile: *unbearable*
presagio: *omen*
rassegnata: *resigned*
referto: *report*

rilasceremo dichiarazioni: *we will issue statements*
rossiccio: *reddish*
sbigottita: *astonished*
scrolla le spalle: *shrugs*
sigillati: *sealed*
sigillato: *sealed*
svuotato: *drained*
tregua: *respite*
tutto è venuto a galla: *everything came to light (everything came afloat)*

Esercizi

- 1) *Come riesce la polizia a intervenire nella villa del sindaco?*
 - a) Alessandro indossa un microfono e registra la confessione di Carolina.
 - b) Alessandro li chiama durante la cena.
 - c) La polizia viene avvisata da un residente di Fastigliano.
 - d) Un agente si finge un ospite della cena.

- 2) *Quale dettaglio fa nascere i sospetti di Alessandro su Carolina?*
 - a) Il suo comportamento agitato durante la cena.
 - b) Il terriccio sugli stivali e la conoscenza del colpo alla tempia.
 - c) Le foto artistiche trovate nella casa di Lucia.
 - d) Il modo in cui parla di Arturo.

- 3) *Cosa confessa Carolina alla fine?*
 - a) Di aver aiutato Arturo a coprire i crimini del traffico di rifiuti.
 - b) Di essere stata ricattata da Arturo per nascondere la verità.

- c) Di aver ucciso Lucia per rabbia e disperazione.
 - d) Di aver scaricato i rifiuti tossici nella cava.
- 4) *Qual è il piano della polizia per gestire l'impatto dello scandalo a Fastigliano?*
- a) Bonificare l'area prima di rilasciare dichiarazioni ufficiali.
 - b) Informare direttamente gli abitanti del paese con un'assemblea pubblica.
 - c) Pubblicare immediatamente un rapporto dettagliato.
 - d) Mettere sotto silenzio l'intera vicenda.
- 5) *Cosa succede a "La Quercia Bianca" dopo l'arresto di Carolina?*
- a) Rimane aperta senza cambiamenti significativi.
 - b) Viene chiusa immediatamente per ordine della polizia.
 - c) Diventa il centro operativo temporaneo della polizia.
 - d) Gli ospiti vengono trasferiti e alcuni locali sono sigillati per le indagini.

Soluzioni

1a) - 2b) - 3c) - 4a) - 5d)

CAPITOLO 10

Un nuovo inizio

La mattina seguente *La Quercia Bianca* è ancora nel caos. Alcuni ospiti, con le valigie pronte, si preparano per essere trasferiti in altre **strutture** del paese. Altri, invece, restano in attesa di una **sistemazione**. Il vicesindaco **garantisce** che il comune coprirà tutte le spese. Vuole evitare disagi ai turisti. Il personale della locanda è ancora **sconvolto** ma cerca comunque di mantenere l'ordine.

Alessandro decide di non lasciare Fastigliano. Il pensiero di tornare a Roma lo tormenta. Lì lo aspettano il caldo soffocante e il traffico incessante. Ha deciso di passare il resto dell'estate in un albergo non molto lontano.

Comunque, prima di cambiare **alloggio**, decide di andare a salutare Anna. La trova in giardino a sistemare alcune piante. Quando lo vede, posa gli attrezzi e gli sorride.

– Pensavo fossi già partito, – dice lei. Si asciuga le mani su un **grembiule logoro**.

– Non ci penso proprio – risponde Alessandro. – Tornerò a Roma solo quando finisce il caldo. Volevo ringraziarti. Sei stata importante per me.

Anna abbassa lo sguardo, visibilmente imbarazzata. – Non credo di aver fatto molto, – dice **con un filo di voce**. – Tu hai risolto tutto.

Alessandro scuote la testa. – Senza di te non ce l'avrei fatta. Hai avuto il coraggio di fidarti di me. Hai reso tutto meno pesante e meno solitario.

Anna sorride debolmente. Rimane in silenzio.

– Oggi devo andare al commissariato per consegnare tutte le prove. Vieni con me? – le chiede Alessandro.

Anna annuisce. – Certo. È giusto. Lucia merita giustizia.

La giornata al commissariato è lunga e faticosa. Alessandro e Anna consegnano fotografie, biglietti e registrazioni. Alla fine, entrambi si sentono sollevati. La **macchina della giustizia** è finalmente in moto. Anna, per la prima volta, sembra più tranquilla.

Quella sera Alessandro invita Anna a cena in un piccolo ristorante. Seduti a un tavolo appartato, parlano a lungo. Non parlano di Lucia. Non parlano di Carolina. Alessandro racconta la sua vita da scrittore. Parla dei suoi viaggi e delle storie che lo hanno ispirato. Anna, a sua volta, condivide frammenti del suo passato. Racconta le sue passioni e i suoi sogni mai realizzati. Tra loro nasce un'atmosfera di complicità e affetto.

Quando la serata finisce, Alessandro accompagna Anna a casa. Sul vialetto si fermano in silenzio. Anna sorride. Il suo volto è illuminato dalla luce soffusa della **veranda**. – Ci vediamo presto? – chiede con voce incerta, quasi timorosa.

Alessandro annuisce. – Certo. Ho ancora molto da scrivere qui. E molto da scoprire.

Si salutano con un abbraccio. Alessandro si avvia verso la sua auto. Mentre guida verso la locanda, sente che qualcosa dentro di lui sta cambiando.

Quando Alessandro entra nella sua stanza, si ferma. Nota qualcosa sotto la porta. È un biglietto piegato. Lo prende con mani nervose e lo apre.

“Grazie Alessandro. Sapevo di poter contare sul tuo intuito. Finalmente Lucia ha avuto giustizia.”

Ancora un biglietto misterioso. Si guarda intorno, come se qualcuno potesse essere lì, nascosto nell'ombra.

Vorrebbe sapere chi è il **mittente**, ma capisce che non sarà facile. È come cercare un **fantasma**. Per cui non ci pensa più e va a dormire. Per la prima volta, dopo diversi giorni, riesce a dormire nuovamente sereno.

La mattina seguente si alza presto pronto a trasferirsi nel nuovo albergo. Il cielo è **terso**. L'aria fresca delle montagne gli riempie i polmoni. Chiude il **bagagliaio**, ma

quando si gira vede un giovane uomo. È in piedi vicino al limite del parcheggio. È alto e magro. Ha un leggero sorriso e un'espressione amichevole. Alessandro lo fissa, cercando di ricordare se lo ha già visto. Ma è sicuro di no.

Il giovane alza una mano per salutarlo. Alessandro rimane immobile per un momento. Poi avanza verso di lui. – Ehi! Aspetta! – lo chiama. Ma il ragazzo si volta. **Si dilegua** rapidamente tra gli alberi. Alessandro accelera il passo per raggiungerlo. Arriva al margine del bosco, ma non c'è più nessuno. Solo il fruscio delle foglie mosse dal vento riempie l'aria.

Torna all'auto, con un pensiero fisso nella mente. E se fosse lui il misterioso mittente dei biglietti? Il dubbio rimane **irrisolto**. Ma Alessandro sente che quella figura anonima ha avuto un ruolo fondamentale nella sua avventura.

Mentre guida verso il nuovo albergo, riflette su tutto ciò che è accaduto. Lucia, la cava, il traffico di rifiuti, il misterioso ragazzo... tutto si intreccia nella sua mente. Ma una cosa è certa: questa storia diventerà un libro. Non solo per onorare Lucia, ma anche per ricordare ciò che ha scoperto di sé stesso.

Quando arriva alla sua nuova sistemazione, parcheggia l'auto. Si concede un ultimo sguardo alle montagne. Fastigliano non è solo un luogo. È un pezzo di storia che porterà con sé per sempre.

FINE

Riassunto

Alessandro decide di restare a Fastigliano. Prima di trasferirsi in un nuovo albergo, visita Anna per ringraziarla. Insieme vanno al commissariato e consegnano le prove contro Arturo e Carolina. Più tardi, Alessandro invita Anna a cena e parlano delle loro vite, creando un legame speciale. Il

giorno seguente, Alessandro incontra uno sconosciuto vicino al parcheggio, ma il ragazzo scompare. Alessandro è deciso a scrivere un libro su questa storia, onorando Lucia.

Glossario

strutture: *facilities*

sistemazione: *accommodation*

garantisce: *guarantees*

sconvolto: *shaken*

alloggio: *lodging*

grembiule logoro: *worn apron*

con un filo di voce: *in a faint voice*

macchina della giustizia: *justice system*

veranda: *porch*

mittente: *sender*

fantasma: *ghost*

terso: *clear*

bagagliaio: *trunk*

si dilegua: *disappears*

irrisolto: *unresolved*

Esercizi

- 1) *Perché Alessandro decide di non lasciare Fastigliano immediatamente?*
- Vuole completare il suo lavoro e passare l'estate in un albergo vicino.
 - Ha ancora indagini da concludere riguardo al caso di Lucia.
 - Aspetta ulteriori informazioni dalla polizia.
 - Vuole scrivere un libro sulla vicenda prima di partire.

- 2) *Cosa fa Alessandro con Anna prima di trasferirsi in un altro albergo?*
- a) La accompagna al commissariato per consegnare le prove.
 - b) Le chiede di andare con lui a Roma.
 - c) La aiuta a sistemare il giardino.
 - d) Le propone di viaggiare insieme.
- 3) *Cosa trova Alessandro sotto la porta della sua stanza?*
- a) Un nuovo biglietto di ringraziamento.
 - b) Una lettera di scuse da Carolina.
 - c) Un indizio su un'altra indagine.
 - d) Una vecchia fotografia di Lucia.
- 4) *Chi incontra Alessandro al limite del parcheggio prima di trasferirsi nel nuovo albergo?*
- a) Il commissario venuto a salutarlo.
 - b) Un vecchio conoscente di Lucia.
 - c) Un giovane misterioso che sospetta essere il mittente dei biglietti.
 - d) Un residente del paese che lo ringrazia.
- 5) *Cosa decide Alessandro riguardo alla storia vissuta a Fastigliano?*
- a) Scriverà un articolo per una rivista di cronaca locale.
 - b) Non pubblicherà nulla per rispetto della comunità.
 - c) La trasformerà in un libro per onorare Lucia e la sua esperienza personale.
 - d) Lascerà Fastigliano senza rivelare i dettagli a nessuno.

Soluzioni

1a) - 2a) - 3d) - 4c) - 5c)